



## Disturbi metabolici e tumori femminili

Dott. M. Cazzaniga

L'apparato riproduttivo femminile presenta un proprio microbiota, diverso nei vari distretti e fortemente implicato nel mantenimento dello stato di salute dell'ospite.

La sua alterazione (disbiosi) ed in particolare la diminuzione della quota di lattobacilli, con passaggio ad un CST poco stabile (CST-IV), facilita la presenza di batteri, virus, funghi e protozoi potenzialmente patogeni e quindi causa numerose patologie o condizioni patologiche, comprese i tumori.

Diversi studi, infatti, hanno evidenziato che una scarsa presenza di lattobacilli a livello vaginale, e di conseguenza anche nei vari distretti che ne derivano (endometrio, ovaio, etc.), si riflette in una maggiore possibilità di patologia ginecologica e verosimilmente in una maggiore incidenza e una peggiore prognosi dei tumori ginecologici.

In senso oncologico, l'intervento con probiotici a base di lattobacilli dovrebbe essere preso in considerazione in caso di donne con:

- infezioni uro-genitali ricorrenti
- positività all'HPV
- CIN 1-2 non sottoposte a chirurgia
- tumore ovarico e mutazione BRCA 1-2 e che non vogliono sottoporsi a chirurgia profilattica
- terapia farmacologica da inibitori delle aromatasi o tamoxifene per k mammario
- terapia ad altri trattamenti oncologici (chemioterapici, radioterapici, immunoterapici) per aumentarne l'efficacia e ridurre la tossicità.

Il *Lactobacillus crispatus* rappresenta il lattobacillo più protettivo per l'ambiente vaginale.

Studi dimostrano come le donne con CST-I sono meno soggette ad infezioni batteriche, protozoarie e fungine, inoltre, il *L. crispatus* riduce l'incidenza delle infezioni da HPV.

**CRISPACT** *L. crispatus* M247 potrebbe rappresentare la soluzione per questo tipo di pazienti grazie alle sue caratteristiche:

- maggiore capacità di produrre acido lattico
- maggior produttore di perossido d'idrogeno (H<sub>2</sub>O<sub>2</sub>)
- resistente a metronidazolo e acido boricco
- forte adesione alle cellule dell'epitelio vaginale e del colon.